

**200° di Don ANTONIO PIARDI**  
**RODENGO SAIANO in Franciacorta - Abbazia Olivetana di San Nicola**  
**9 settembre 2001**

Dall'opera I PIARDI – Vol. I (pubblicato il 26 luglio 1998, pgg. 700)  
Altre notizie sono riportate nel Vol. II (pgg. 1300)  
pubblicato il 4 giugno 2000 a cura del Comitato I Piardi  
25060 Pezzaze - Italy

## I PIARDI

### *Incontro a ricordo del 200° della nascita di Don Antonio Piardi*

**ANTONIO PIARDI:** sacerdote di Pezzaze, natovi in frazione Stravegnino il 1° settembre 1801, morto parroco di Rodengo il 15 giugno 1880, patriota. Figlio di Giacomo.

#### Origini e parentela

**ANTONIO PIARDI** (1 settembre 1801 - 1880). *Della famiglia ‘Giacom bubà del Don Antonio’,* originaria degli attuali **De la Chichera** (da Giacomo: Pezzaze 1877 e Caterina 1877), **Gilde/Gildi** (da Ermenegildo: Pezzaze 1873 e Domenica Rossi 1874 (figlia di Angelo e Maria Bregoli), **De la Costa** (da Antonio: Pezzaze 1875 e Domenica Balduchelli ed in 2° voto con Margherita Bontacchio (1892-1957)). **Le tre famiglie discendono dai coniugi** (tali nel 1869): **Santina Piardi (1849) ‘dei Celvit’, anticamente ‘Bonàs’** [figlia di Giacomo ‘Bonàs’ del fu Buono del fu Francesco e Maria Viotti di Antonio del fu Giacomo] e **Giacomo (Giuseppe) Piardi (1842)** [figlio di *Ermenegildo* di Giacomo (1766) del fu Antonio e Rosa Balduchelli del fu Simone del fu Nicola]. *Ermenegildo è fratello di Don Antonio.* **Santa Piardi (1904)** [figlia di Giacomo (1877) di Giacomo (1842) e di Caterina Bontacchio (1877) - detta Chichera - figlia di Antonio dei Semaröi de Mondér e Bregoli Margherita] **sposa Giulio Piardi (1897)** [figlio di Enrico (1862) dei Cansonète (°) di Battista (1824) e Caterina Viotti e di Maria Bernardelli (1871) figlia di Carlo e Margherita Facchini]. (°) ... discendono da Battista (1824-1901) di Giuseppe Piardi dei **Catani**. *La parentela segue \*\**  
Altri riportano Maria Gabrieli, ma **la madre di Don Antonio è Laura (1771) figlia di Gio.Batta Piardi ‘Bonassì’, sposa di Giacomo (1766)** [figlio del fu Antonio del fu Francesco] **in 2° voto**. Il futuro Don Antonio è tenuto a battesimo da Pietro figlio di Giuseppe Sedaboni.

#### Il personaggio

Sacerdote, arciprete di Pezzaze dal 1833 e per un trentennio, parroco all'abbazia di Rodengo dal 1860 al 1880†, patriota risorgimentale. Lavoratore zelante: “Lavorava e faceva lavorare”; insegnante nelle scuole elementari. “Rigoroso con tutti, rigorosissimo con gli alunni della sua parentela”. “A Rodengo, nel 1879, riesce ad installare il primo concerto di campane per importanza della plaga che, come tale viene anche risparmiato durante la requisizione del governo per necessità della 2ª guerra mondiale. Don Antonio versa di tasca propria il pagamento quando già si trova a letto per la malattia che poi lo conduce a morte; suona, in anteprima, durante i suoi funerali”. Amico del noto patriota bresciano e comandante militare - durante la lotta contro gli austriaci invasori e dominatori di Brescia, culminata con le X Giornate del 1849 - Don Pietro Boifava Curato di Serle (Bs). (Dagli scritti di padre Giovanni Maria Bontacchio, editi in Pezzaze l'anno 1944. Dai Volumi I e II 'I PIARDI')

#### La vita, lo stile, le opere, i rapporti parentali e i Piardi in Franciacorta

➤ **ANTONIO PIARDI** (Pezzaze, 1 settembre 1801- Rodengo, Abbazia di San Nicola, 1880).

Per la vita di Don Antonio vedi, pagine da 130 a 138 e da 237 a 239 del volume I e pagine 178, 199, 226, 237 in parte prima Vol. II e pagine 633/634 in parte seconda del volume II "I PIARDI". Vedi, ancora, "I PIARDI", pagina 448 volume secondo -parte prima- al n. 666 dell'elenco dei battezzati in Sant'Apollonio.

*Viene ricordato al Cimitero di Rodengo-Saiano con lapide funeraria originaria posta sulla parete esterna-ovest della Cappella dedicata ai Caduti.*

**Parentela di Don Antonio** (segue da \*\*). Le tre famiglie originate da quella di Giacom bubà dèl don Antonio sono imparentate anche con: i Bregoli detti Roc, Canare/o, e Tonarì; i Viotti; i Piardi dèl Penola e dèl Pì di Piarcc e di quelli andati a Pallanza e a Milano (ostetrica); i Simoneschi (prov. di Roma); i Della Valle (del comasco); più recentemente con i Gipponi, Raza, Richiedei, Rossi, Maffina, Ratti, Parravicini, Sordiglioni, Roncali, Colosio, Rabaioli, Facchini ed altri ancora. Maria Bregoli dei detti 'Bonèt', quale sposa di Andrea Piardi (Pezzaze,1767) 'Catani' e madre di Andrea (Pezzaze,1799), dal 1790 è l'ava di tutti i Piardi 'Catani' di Gussago.

***I Piardi sono a Rodengo, a Padergnone e a Saiano, come in altre terre di Franciacorta, sin dagli inizi del 1800 quali: sindaci (Saiano, nel 1860 il dott. Giacomo), consiglieri comunali, insegnanti, ispettori ed ispettrici scolastiche, pastori d'anime, industriali serici, padri di famiglia e grandi benefattori.***

***Per la presenza dei Piardi in Franciacorta*** vedi, pure, alle voci del Glossario (Vol. I e II 'I Piardi'): Andrea Piardi (1765 o '67); Andrea Piardi (1799), figlio; Giovanni Maria, o Giammaria Piardi (1774-1844) padre; Giovanni Maria Piardi, figlio postumo (1845); Dusi; Gussago; Padergnone; Rodengo; Saiano; Tomba di famiglia (al Vantiniano); vedi, anche, al capitolo 'La Storia e i Piardi' vol. II. Altre notizie nel volume 3°, in preparazione (con l'aiuto di tutti noi!!).

Nel 1826 fu Curato a Montirone e dal 13 settembre 1833 Parroco di Pezzaze. "Pio, austero e laborioso, diresse le scuole del Comune".

Nell'aprile del 1849 dopo le X Giornate di Brescia fece nascondere presso il Sindaco di Pezzaze Angelo Maffina il celebre Don Pietro Boifava, sfuggito alle ricerche degli austriaci e lo aiutò ad espatriare in Svizzera. Don Antonio, per contrasti con una società mineraria che aveva aperto, appunto, una miniera a nord del muro di cinta del cimitero che egli fece chiudere perché minacciava il cimitero stesso, dovette forzatamente lasciare Pezzaze.

Nominato nel 1860 Parroco di Rodengo, propugnò con energia la chiesa parrocchiale contestato, anche qui, dall'amministrazione dell'Ospedale Civile di Brescia; restaurò la facciata della chiesa, provvide alla sistemazione della torre che nel 1879 dotò di un nuovo concerto di campane, opera della ditta Pruneri. (Enc. BS)

Sin qui quanto riporta (Enc.Bs) l'Enciclopedia Bresciana di Don Antonio Fappani, edizione La Voce del popolo.

Dagli scritti di Padre Giovanni Maria Bontacchio, editi a Pezzaze nell'anno 1944 in occasione della ultimazione della decorazione della chiesa parrocchiale di Sant'Apollonio di quella comunità, si legge, tra l'altro, un aneddoto relativo alla vita di Don Antonio:

"Chi scrive queste note nel tempo in cui fu curato parrocchiale a Bovegno, trovò casualmente nella sacrestia di Graticelle un sonetto della prima messa di Don Antonio Piardi, stampato per N. Bettoni e comp., Brescia MDCCCXXVI.

Non vi è indicato né il mese né il giorno. A tergo del sonetto, però, vi si legge una petizione degli abitanti di Graticelle al Vescovo diocesano con la data 4 settembre 1826. A centodiciott'anni di distanza riportiamo qui esattamente quel sonetto: <<Celebrando – la prima messa – il rev. signore – Don Antonio Piardi – sonetto – umiliato al merito singolare – del signore – D. r Giovanni Piotti.

Perché più indugi avvolto in sacra vesta – Novel di Dio Ministro, almo Pastore? – Perché Tu tremi ancora e il piè t'arresta – Tra l'incertezza e i palpiti del core? – Ecco la veneranda ora s'appresta: - Oh qual t'infiamma inusitato ardore! – Già la tua destra alla grand'opra è presta, - Opra di meraviglia e di stupore. – Già il labbro schiudi e dalle sfere ardenti – Veggio Dio scender con immenso affetto – Al santo suon dei portentosi accenti; - E di lui tutta or or la mente piena – Mirabilmente, a Te, Garzone eletto, - E' dato rinnovar l'augusta cena>> - in attestato di amicizia A.P."

Sempre dagli scritti (1944) di Padre Giovanni Maria Bontacchio, ndr. dei Türi, riportiamo:

"Da una lettera dell'attuale arciprete di Montirone desumo che Don Antonio Piardi fu, probabilmente curato in quella parrocchia. Il 13 settembre 1833 venne nominato parroco di Pezzaze.

Nel marzo 1849 fece nascondere in Avano presso il primo deputato del comune signor Maffina Angelo, il curato di Serle Boifava Don Pietro, fino a che, guidato da persona pratica riparò in Svizzera in attesa dell'ammnistia.

Una piccola società, in prevalenza forestiera, aveva aperto una miniera a nord del muro di cinta del cimitero di Sant'Apollonio. Egli, Don Antonio, impedì che il sottosuolo del cimitero fosse profanato e la miniera si chiuse.

Ma il reverendo Piardi ne ebbe gravi dispiaceri, così che si decise a concorrere a Rodengo, ove fu nominato nel 1860.

I vecchi hanno sempre descritto l'arciprete Piardi come persona pia, austera e laboriosa.

Lavorava e faceva lavorare. Servendosi dei suoi coadiutori, teneva anche le scuole del comune. Rigoroso con tutti, rigorosissimo con gli alunni della sua parentela.

A Rodengo probabilmente iniziò il sacro ministero con la celebrazione del S.Triduo per i defunti gli ultimi giorni di carnevale del 1860. Il 18 aprile benedisse il primo matrimonio.

Nel giugno ultimò lo Stato d'anime, dal quale risulta che aveva con sé, come domestica, una nipote Maria Piardi d'anni 40 (che morì di apoplezia nel maggio 1861) ed una sorella vedova Piardi Maria Colomba con una sua figlia Angela.

Propugnò con energia e con profitto i diritti della sua Chiesa di Rodengo di frequente contestati dall'amministrazione dell'ospedale civile di Brescia.

Durante il suo parrochiato a Rodengo venne restaurata la facciata della chiesa e sistemata la torre campanaria. (...)"

Nel 1879 riesce ad installare il primo concerto di campane per importanza della plaga che come tale viene anche risparmiato durante la requisizione del governo per necessità della guerra ... (ndr.: 2^ guerra m.le)

Don Antonio versa di tasca propria il pagamento quando già si trova a letto per la malattia che poi lo conduce alla morte.

Riprendendo dagli scritti di Padre Bontacchio [figlio del noto Antonio dei detti Türi, Sindaco di Pezzaze, (1920+)] rileviamo quanto segue:

“Le nuove campane suonarono ai suoi funerali, ma furono benedette dal Vescovo Monsignor Corna coadiutore nei primi mesi del parrochiato del reverendo Crescini, successore del Don Antonio. Dal diario delle Sante Messe di Pezzaze risulta che il reverendo Don Antonio Piardi veniva di tanto in tanto da Rodengo a celebrare la Santa Messa a Pezzaze. Il 2 ottobre 1878 vi cantò la Santa Messa ad onore degli angeli custodi per il popolo di Rodengo e per il popolo di Pezzaze come se si fosse trattato di un popolo solo.

Il 16 aprile 1880 benedisse l'ultimo matrimonio e ne stese la registrazione tutta di propria mano. Sei giorni dopo, il 22 aprile, d'ordine suo nell'antica chiesa di Sant'Apollonio in Pezzaze, si celebrava un ufficio in suffragio dei defunti <<ad impetrandam eius valetudinem>>. Invece il Signore lo prendeva con sé all'alba del 15 giugno 1880.

Dall'atto di morte che ho letto e copiato dai registri civili di Rodengo (non ho potuto vedere quelli della parrocchia) risulta che la madre sua non era Piardi Maria, ma Gabrieli Maria.

Sulla sua tomba nel cimitero di Rodengo venne posta una grande lapide con poche parole: <<Qui – con le sue dilette – madre e sorella – Laura e Maria Piardi - sta sepolto – il Parroco di Rodengo – Antonio Piardi – Requiem>>”. La lapide citata è ora collocata sulla parete esterna di sinistra della cappella del cimitero di Rodengo.

Di Don Antonio, questo l'atto di battesimo: *3 settembre 1801. Antonio figlio di Giacomo q.m Ant.o q.m Francesco Piardi e di Laura figlia di Gio: Batta: Piardi Bonassi sua moglie in secondo voto, nato jeri l'altro ed oggi è stato battezzato da me Prete Giuseppe Consolini Coad. Paroc.le. Il Padrino è stato Pietro figlio del Sig.r Giuseppe Sedaboni.* (Libro dei Battezzati, Parrocchia di S. Apollonio in Pezzaze; cfr. trascrizione in 'I Piardi' vol. II edito il 4 giugno 2000).

... Difende sempre la sua gente, anche, nei confronti della 'estesa proprietà terriera' che l'Ospedale Civile di Brescia detiene a Rodengo in terra di Franciacorta..., fondi rustici già dell'abbazia di S. Nicola in Rodengo, confiscati a partire dalla fine del sec. XVIII e poi con le leggi napoleoniche di inizio 1800.

*vedi, anche: Bresciaoggi 10 aprile 2001 "I Piardi 'invadono' Rodengo" e Il Giornale di Brescia 29 aprile 2001 "I Piardi hanno salvato l'Abbazia"*

----

<<Vorresti vedere tratteggiata nella sezione 'Personaggi' del sito web [www.piard.org](http://www.piard.org) la figura dei tuoi parenti?, contatta Achille Giovanni Piardi od il Comitato in Pezzaze (Bs) e fai pervenire la relativa foto oltre ad altre notizie sul nuovo personaggio. La pubblicazione potrebbe avvenire anche nella sezione 'Opera' di questo sito web, al volume 3°, sotto il titolo I PIARDI NEL TEMPO: dimore, vita vissuta, costumi portati dai Piardi ed anche devozioni cui siamo stati capaci nei secoli. >>

[info@piardi.org](mailto:info@piardi.org) o [piardi@tiscalinet.it](mailto:piardi@tiscalinet.it) anche [piardi@libero.it](mailto:piardi@libero.it) e [carla352@libero.it](mailto:carla352@libero.it)

tel. e fax 030 2771626

Comitato "I PIARDI"

Via San Rocco, 19

25060 PEZZAZE Stravignino (Brescia)

000000

AVVISO:

**“I Piardi del Po”** originari del mantovano (Pomponesco, Viadana con Cizzolo, e Sabbioneta, ma pure Gazzuolo, Bozzolo, Curtatone, ecc., perciò anche veronesi, padovani ed emigrati) si preparino e proponano al Comitato in Pezzaze: data, località e motivazione del prossimo celebrativo incontro di tutti Piardi in quelle terre “in fra le acque”. L'incontro potrà avvenire a partire dal settembre 2002, in data da definire. Attendiamo l'ingresso nel Comitato di altri componenti con riferimento, soprattutto, a residenti in altre province. *Decisione del Comitato I PIARDI, adottata in Pezzaze il 2 giugno 2001 in relazione alle richieste pervenute il 4 giugno 2000 durante il Raduno Giubilare universale del casato.*

--

“Don Antonio”. Per partecipanti al 200° del 9 settembre 2001 in Rodengo. doc - "I Piardi". settembre 2001. sesto.doc